

Così il mostro dei Bottai si mangia anche il giardino

Denuncia dei Verdi: non era stato neanche inaugurato. Il sindaco: tornerà a posto

IMPRUNETA — «I lavori in corso al parcheggio dei Bottai sono "mangiati" il verde pubblico», denunciano i Verdi. «Società Autostrade rimetterà tutto a posto una volta chiuso il cantiere», risponde sindaco di Impruneta Ida Beneforti. Non è sotto i riflettori, stavolta, la grande pensilina degli autobus in cemento giallo. Non è la polvere e i disagi del cantiere per gli abitanti della piccola frazione del Comune di Impruneta, che venerdì sera hanno protestato attraversando più volte la via Cassia all'ora di punta. Per i rappresentanti della forza politica che fa della difesa dell'ambiente la propria bandiera (che non rappresentata in Consiglio comunale) il problema dei Bottai è — anche — il suo «giardino» «che era stato completato appena due anni fa — dicono — ma non ancora inaugurato e che venne realizzato insieme al ponte sul Borro dei Reniccioli, che dovrà servire da futuro collegamento tra la via Cassia interna e il parcheggio dei Bottai». Denunciano: «Il parcheggio è stato ampliato verso via di Brancolano e i terreni vicini al Borro». Dal loro blog (www.ondaverde.ilcannocchiale.it) i Verdi descrivono la situazione così come la vedono oggi, con il cantiere ancora da terminare: Lo spettacolo che si presenta davvero surreale: un muraglione altro tre metri (di sostegno al parcheggio) si staglia nel bel mezzo dell'area a verde pubblico, per tutta la sua lunghezza, la rampa che dal ponte serviva per l'accesso pedonale è stata demolita, le panchine ed i lampioni della illuminazione pubblica sono stati rimossi, la pavimentazione ancora si intravede parzialmente sotto riporti di cumuli di terra». I Verdi chiedono infine una risposta scritta da parte dell'amministrazione comunale sull'argomento che fa il paio con l'altrettanto assurda questione del "parcheggio lumaca" dei Bottai». sindaco Beneforti spiega subito che non è vero che ci sia stata «una diminuzione dell'area a verde pubblico. I due lavori— quelli di rifacimento del giardino e di realizzazione del nuovo parcheggio — erano stati pensati per essere fatti in contemporanea». «Quando ci si è resi conto che il cantiere del parcheggio non partiva mai — racconta Beneforti — abbiamo pensato di realizzare prima l'area pubblica, con la pavimentazione e l'illuminazione che serviva». Poi sono arrivati gli operai della Baldassini Tognozzi Pontello lavorare per il parcheggio che è una delle opere connesse alla realizzazione della terza corsia dell'A1), non con troppa continuità (il cantiere luglio compirà tre anni) ma per quanto era sufficiente a far sì che il giardino e la pavimentazione, in particolare, per esigenze di cantiere», si rovinassero. «Abbiamo un accordo con Società Autostrade che rimetterà a posto l'area verde una volta terminati tutti i lavori», continua il sindaco. Se i lavori per la riapertura, provvisoria, del parcheggio dovrebbero essere finiti tra circa un mese, restano ancora da fissare quelli per la messa in sicurezza idraulica del fosso dei Reniccioli. Il Comune informa che «è in corso la richiesta alla Provincia per l'avvio del cantiere per l'escavazione delle casse di laminazione», ovvero quelle opere idrauliche che servono in caso di piena. «Nel progetto è previsto un accesso pedonale più sicuro per entrare nel giardino e tutto il lavoro sarà finanziato da Società Autostrade», assicura ancora Beneforti. Lisa Baracchi © RIPRODUZIONE RISERVATA